



## PALAZZO REALE DI NAPOLI: INAUGURATA LA MOSTRA DEDICATA ALLA REGINA MARGHERITA



Al Palazzo Reale di Napoli è stata inaugurata ieri dal Presidente della Regione, Stefano Caldoro, alla presenza delle massime autorità civili e militari, la mostra "Regina Margherita" *Il mito della modernità nella Napoli postunitaria*, presenti numerosi istituti scolastici ed i responsabili della Delegazione napoletana dell'Associazione Internazionale Regina Elena.

Margherita Maria Teresa Giovanna di Savoia-Genova (Torino 20 novembre 1851 - Bordighera 4 gennaio 1926) fu la prima Regina d'Italia, quale consorte di Re Umberto I. Legata alla terra d'origine, il 22 aprile 1868, nel Palazzo Reale di Torino, sposò all'età di 17 anni il cugino Umberto,

Principe di Piemonte ed Erede al Trono. Nel 1878, alla morte di Re Vittorio Emanuele II, Margherita diventò la prima Regina d'Italia poiché il suocero era già rimasto vedovo prima della proclamazione a Re d'Italia. Dotata di fascino, la giovane sovrana seppe accattivarsi le folle, anche quelle minoranze contrarie alla monarchia. A Napoli l'11 novembre 1869 trasmise la vita al primo Principe di Napoli, Vittorio Emanuele Ferdinando Maria Gennaro.

Dopo la morte del consorte, ucciso a Monza il 29 luglio 1900, Margherita divenne Regina Madre ma continuò ad opere di beneficenza e all'incremento delle arti, delle scienze e della cultura, incoraggiò artisti e letterati e fondò istituzioni culturali. Tutta la parte precedente della sua vita era stata consacrata al ruolo di consorte del Re, ora doveva adoperarsi a favore del figlio e della nuora. Durante la prima guerra mondiale, la Regina Madre trasformò la sua residenza romana in ospedale, denominandolo Ospedale n.2 (il numero 1 era il Quirinale, dove operava come crocerossina la Regina Elena). Dopo la IV Guerra d'Indipendenza, la Regina Madre si ritirò a Bordighera (IM), dove fu richiamata a Dio il 4 gennaio 1926.

Margherita ebbe onoranze funebri prima a Bordighera, poi a Roma, ove fu tumulata nel Pantheon. In questa triste circostanza, si dimostrò tutto l'affetto popolare, al passaggio del convoglio ferroviario, dove una folla commossa ostacolava e rallentava l'andamento del treno per potersi avvicinare e gettare fiori.



(Continua a pagina 2)

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: [tricoloreasscult@tiscali.it](mailto:tricoloreasscult@tiscali.it)

[www.tricolore-italia.com](http://www.tricolore-italia.com)



Re Vittorio Emanuele III, per espresso desiderio della Madre, donò alla Città di Napoli una collezione di quadri di vari autori tra l'ottocento ed il primo novecento. L'esposizione vuole raccontare, attraverso le vicende che videro protagonista la Regina, la storia di una terra e di un popolo che, con le proprie energie di ingegno, di spirito, economiche, di sangue e di cuore, sostenne pienamente e da protagonista i primi passi dell'unità nazionale.

Margherita ha avuto un forte legame con la città di Napoli e con il Palazzo Reale. Basti pensare che qui nacque suo figlio unico, qui si organizzò la lotteria per aiutare le persone colpite dal terremoto nel 1872, qui tentarono alla vita di suo marito Re Umberto I nel 1878 e qui le fu dedicata la pizza tricolore "Margherita" nel 1889. Il percorso espositivo segue le tracce personali e private della sua vita attraverso quadri, oggetti, abiti, documenti, gioielli. E' illustrato un periodo storico che va dalla nascita, nel 1851, della figlia del Principe Ferdinando di Savoia, Duca di Genova, alla sua adolescenza nel seno della Corte torinese, al suo matrimonio con il Principe ereditario, alla nascita a Napoli dell'erede al trono. La storia si conclude con il regicidio di Umberto I. Un apparato di installazioni multimediali, fotografie e filmati storici propone un percorso sulle tematiche storiche offrendo una lettura trasversale alle tematiche trattate.



Fino al 17 luglio la mostra è aperta tutti i giorni (ore 9-20). Chiusa il mercoledì, 25 aprile e 1 maggio, salvo aperture straordinarie. La biglietteria chiude un'ora prima. Cortili e giardini sono liberamente visitabili, ad esclusione del giardino pensile.

